
La sicurezza disumana

Autore: Aurora Nicosia

Fonte: Città Nuova

C'è sgomento di fronte all'approvazione del Decreto sicurezza bis. Chiediamo a noi stessi e ai nostri politici di ridare cittadinanza alla dignità di ogni persona

Non credo sia necessario ribadire ai nostri lettori **la posizione di Città Nuova in materia di migranti**. Chi ci segue quotidianamente sul sito ed anche sul mensile sa bene che per noi il punto di riferimento, **indipendentemente dai governi di turno**, è l'evangelico «**Ero forestiero e mi avete ospitato**». Senza "se" e senza "ma", anche se siamo convinti che i diversi governi nazionali, a ogni latitudine, abbiano il dovere di gestire **nella migliore maniera possibile** il flusso di gente disperata, in fuga da fame, miseria e guerre. I nostri lettori conoscono bene e diffondono anche via social i ripetuti interventi sulle diverse navi lasciate per settimane in balia delle onde dell'odio, dalla nave [Diciotti](#) lo scorso anno alla [Sea Watch](#) lo scorso mese, articolo quest'ultimo che ha registrato ben **8.853 condivisioni su Facebook**, a dimostrazione che non siamo in pochi a credere che l'accoglienza e il rispetto della dignità umana non solo siano possibili, ma anche doverosi, costi quel che costi. **Il cosiddetto Decreto sicurezza bis**, approvato definitivamente al Senato in questi giorni, come abbiamo scritto ieri, ha alzato all'inverosimile i "costi" di questo dovere iscritto oltre che nelle leggi del mare, anche in carte costituzionali e nel diritto internazionale. E ci sentiamo quasi autorizzati a pensare che ci siano politici intenzionati ad ottenere certi risultati, molto lontani dal bene comune, ... **costi quel che costi**, appunto. Anche se nel conto vanno messi morti in mare o nel deserto libico; anche se tra le voci dello "scontrino" potremmo trovarci **la fine della libertà di stampa, del diritto di esprimere la propria opinione**, la morte della democrazia stessa. Insomma **per il nostro Paese il momento è drammatico**, tanto che in un'*escalation* che rischia di diventare incontrollabile, anche perché stimola reazioni "di pancia", c'è chi evoca termini terribili come "squadrismo", reale o virtuale che sia. Certo, viene da chiedersi come siamo potuti arrivare a questo punto, perché certe situazioni non nascono come i funghi dopo una forte pioggia. E soprattutto se siamo in grado, ancora, di trovare gli anticorpi a questa terribile malattia sociale che potrebbe contagiarci tutti, **anche chi per reagire all'odio mette in moto a sua volta sentimenti di odio**. Sappiamo di tanti che speravano nel coraggio del M5S di impedire che la disumanità ottenesse cittadinanza in Italia, ma così non è stato. Forse, però, ognuno di noi deve interrogarsi, visto che questa maggioranza l'ha votata la maggior parte degli italiani, appunto! E capire se e come si può invertire la rotta. Ci rivolgiamo ai santi pure noi? Non è da escludere, certo. Stamani mi trovavo in una chiesetta dove campeggia una statua della Madonna della luce. Bella, armoniosa, accogliente. Le mani giunte e la corona del rosario appoggiata ai polsi. **Non riesco a distogliere lo sguardo da questa icona di maternità**. Ho pensato che Maria, in quanto madre, avrà avuto difficoltà a sentirsi chiamata in causa da chi disprezza la vita di fratelli che la rischiano seriamente e per questo chiedono accoglienza. Ho pensato a quanti si sono sentiti offesi nel loro credo religioso, considerando quasi una bestemmia certe affermazioni e certi gesti spacciati come religiosi dal ministro Salvini. Ho pensato che la religiosità esibita e brandita come un'arma deve piuttosto cedere il passo ad **una religiosità vissuta in ogni azione, in ogni scelta, in ogni momento. Cuore, testa, mani**, come suggerisce papa Francesco. Questo chiama in causa ciascuno di noi. Altrimenti la schizofrenia per tutti è dietro l'angolo!